LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 8 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. 8 Torino 7 - Tel. 43-039 45-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 45, Necrol. L. 30 - Pubbl. econ. cessione in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-309): Arte cinemat., Rassegna, Nascita, Lauree, Concil., Scuole, Segnalo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in a. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim 210. Est. 880; 440; 235.

DOMENICA 14 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 73
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-048

Albo lapillo

Il contegno della Francia verso di noi nei primi tempi dopo la liberazione non aveva mancato di destare qualche inquietudine. Le pretese dei colonialisti sul Fezzan, le mene degli annessionisti sulla Cornice, a Tenda e in Val d'Aosta, certi articoli di giornale, non erano sembrati amichevoli. Ma non si poteva dimenticare quel che era avvenuto: l'Italia fascista aveva fatto la guerra alla Francia, occupato parte del suo territorio, angariato le popolazioni. Era stato Mussolini a decidere Hitler all'occupazione di Tolone che comportò l'affondamento di gran parte della flotta francese. Un po' di rancore era più che ragionevole.

Certo, quella era un'Italia tutta diversa dall'attuale, un'Italia fatta schiava da un esercito indigeno in divisa nera, che mal sopportava la dittatura e che dimostrò di volersene liberare e perseverò nel suo proposito a costo di distruzioni e di sangue, ma che allora doveva chinar la testa e, irreggimentata, seguire i gagliardetti fascisti.

Ora il fascismo non c'è più. Ed ecco per fortuna che la Francia, un paese di gente intelligente e di cuore, fa la distinzione, e alla nuova Italia viene incontro a mani tese. Il discorso di ieri di De Gaulle è il discorso delle mani tese. Il generale ha detto sostanzialmente che l'Italia non può essere paragonata alla Germania, che non è soltanto una vicina, ma una sorella. Mettiamo una cugina: l'abbiamo sentito dire altre volte, ed è rimasta una frase, ma detto in questa circostanza e da un uomo di tale autorità deve ora esprimere un sentimento. E De Gaulle ha anche soggiunto che non sarebbe giusto privarci delle colonie mediterranee, dove abbiamo speso, prima del fascismo, lavoro e ricchezze: certo lo ripeterebbe nel consiglio dei Grandi, quando vi fosse ammesso.

Se riandiamo alla storia degli anni che hanno seguito il Risorgimento, possiamo renderci conto che tutti i malintesi fra noi e la Francia sono derivati da ventate nazionalistiche o da governi reazionari. Che se i due paesi si purgheranno definitivamente dagli sciovinismi e diventeranno veramente democratici, ed istituzioni e di spirito, dovranno riconoscere non solo la loro fraternità di sangue e la loro affinità culturale, ma la comunità di interessi.

Oltre questo discorso di De Gaulle c'è da segnalare della giornata di ieri il proclama di Truman per il *Columbus Day*.

«Siccome noi, eredi materiali e spirituali di Colombo, ha detto il Presidente degli S. U., con sforzi coraggiosi e con eroici sacrifici abbiamo protetto il nostro paese dagli attacchi di coloro che avrebbero voluto renderci schiavi ed abbiamo dato forza a tutti coloro che hanno lottato contro la tirannide; siccome in questo periodo il popolo italiano, con forza d'animo e coraggio sta cercando di liberare il proprio paese dalle ultime tracce del fascismo, per ristabilire la libertà e riconquistare un posto onorevole nel consiglio delle nazioni, è particolarmente opportuno che noi onoriamo il coraggio e la lungimiranza del grande italiano, le cui scoperta ha aperto il luogo di nascita della democrazia».

I vincitori difficilmente usano mostrare grandezza d'animo: non credono di averne bisogno. Ed ecco qui il capo del più grande e progredito paese del mondo che non teme di umiliarsi riconoscendo di dovere la sua origine al figlio di un paese vinto, e ciò ancora prima di aver firmato con questo la pace. E dice che bisogna tanto più celebrarlo, lo scopritore dell'America, perchè il suo popolo, il popolo italiano, continua a combattere con la medesima fede. La idea già implicita nel proclama, è precisata in un messaggio che lo stesso Truman ha diretto al comitato di New York per i festeggiamenti del *Columbus Day*: «La stessa fede incrollabile, vi è detto, che ha sostenuto Colombo nel suo cammino verso l'ignoto, condurrà l'Italia attraverso le presenti vicissitudini nel porto sicuro della pace, del benessere e della sicurezza».

Noi, vecchi popoli europei, pensiamo spesso per vecchi *clichés*, per frasi fatte. Questi uomini del continente nuovo trovano invece facilmente nel loro cuore espressioni di una freschezza commovente. Non ci sarà nessuno in Italia che non si sentirà commosso da queste parole semplici, senza ombra di orgoglio, dette in una occasione eccezionale da un uomo che in nome del suo popolo avrebbe potuto avere tutte le fierezze e dimenticare la storia antica per vantarsi soltanto della storia recente, da un uomo che anch'esso ci viene incontro a braccia aperte, in un slancio di gratitudine del suo spirito onesto e profondamente buono.

Certo, dopo la conferenza di Londra la situazione dell'Italia obiettivamente guardata non si poteva considerare con ottimismo. Tutt'altro. Ma questi sono sintomi atti a mitigare l'impressione che il rendiconto della riunione dei ministri degli esteri ci aveva lasciato: che cioè fossimo nel mondo terribilmente soli.

No, a giudicare da questi sintomi sembra che non saremo più soli.

E proprio ieri, sempre da Washington donde hanno preso l'abitudine di venire le notizie buone, un telegramma ci ha informato che fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna trattative sarebbero in corso per annullare l'armistizio e concludere con l'Italia una pace provvisoria. Questa sarebbe un beneficio concreto, che ci sgherebbe da tutti gli impacci conseguenti all'occupazione, ci permetterebbe di organizzare le forze di polizia, i servizi di alimentazione, i rifornimenti dall'estero, la vita insomma della nazione e la ricostruzione. I gesti di simpatia che abbiamo sottolineato più sopra ci permettono di credere che la speranza si concreti. Se alle parole seguiranno presto i fatti, potremo dire della giornata di ieri che è stata fausta, dopo tanto tempo triste.

Albo signoria lapillo.

Dichiarazioni di Clark sulla ripresa italiana

New York, 13 ottobre.

Herbert Lehmann, direttore generale dell'U.N.R.R.A. ha espresso ieri sera la speranza che l'Italia per la fine del 1946 possa trovarsi definitivamente «sulla via della rinascita». Lehman ha parlato in un banchetto che ha avuto luogo in occasione del Giorno di Colombo al quale ha partecipato il gen. Mark Clark. Egli ha detto che «sebbene l'Italia abbia davanti a sè giorni oscuri, è tuttavia avviata verso il ristabilimento». Il generale ha aggiunto di essere sicuro che gli attuali capi dell'Italia sono «assolutamente determinati a distruggere il fascismo, a ripristinare gli ideali democratici ed a riportare l'Italia al posto che le spetta nella comunità delle Nazioni amanti della pace».

La stampa liberale americana sta facendo forte pressione sul Governo perchè venga pubblicato l'armistizio italiano.

Prossimo trattato commerciale tra l'Italia e la Francia

Roma, 13 ottobre.

L'arrivo della missione francese incaricata di negoziare un trattato di commercio con l'Italia è previsto per il prossimo novembre. Nonostante siano ancora in vigore le clausole di armistizio, il Governo italiano è stato autorizzato a condurre le trattative per la conclusione di questo trattato che — effettuato sulla base di un reciproco scambio di merci in modo da evitare pagamenti in valuta — dovrà essere sottoposto per l'approvazione alle autorità alleate.

Preoccupazioni ad Ankara

I russi ammassano truppe alla frontiera turca

L'esercito turco completamente mobilitato - Formazione di corpi antiparacadutisti - Proposta americana per il passaggio dei Dardanelli

Londra, 13 ottobre.

Negli ambienti diplomatici turchi, nella capitale britannica è stata oggi manifestata ansietà per il fatto che truppe sovietiche di recente ritirate da altri settori sono state concentrate lungo la frontiera turca. Gli stessi ambienti hanno confermato che l'esercito turco rimane completamente mobilitato, ed hanno dichiarato quanto segue: «Smobiliteremo le nostre forze armate non appena saranno state chiarificate le nostre relazioni con le grandi potenze ed sarà stato raggiunto sulla questione dei Dardanelli un accordo soddisfacente per la Turchia».

Le dichiarazioni degli ambienti diplomatici turchi sono state fatte in seguito alle notizie pervenute da Ankara della formazione di una guardia nazionale per proteggere il confine turco da possibili attacchi di truppe paracadutiste.

L'International News Service apprende tuttavia che le preoccupazioni turche sono considerate eccessive negli ambienti britannici bene informati. I suddetti ambienti hanno dichiarato che la Turchia nutre il timore di una possibile diminuzione della propria sovranità sullo Stretto, per effetto delle richieste russe miranti a far attribuire all'Unione sovietica il diritto di occupare un certo numero di opere fortificate a protezione dei Dardanelli.

Si dice che gli Stati Uniti invieranno alla Turchia una nota proponendo che la convenzione di Montreux venga modificata nel senso di permettere alle navi da guerra di passare liberamente attraverso i Dardanelli. Il proposto emendamento permetterebbe pure, in caso di guerra, il libero passaggio di navi fra il Mediterraneo ed il Mar Nero, in base a quanto stipulato dal Consiglio di sicurezza.

L'ambasciatore sovietico a colloquio con De Gasperi

Roma, 13 ottobre.

L'ambasciatore sovietico, signor Kostylev, è stato ricevuto dal Ministro De Gasperi. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

GLI AFFITTI

Le aliquote di aumento per le sub-locazioni

Roma, 13 ottobre.

Il decreto sugli aumenti degli affitti è stato firmato dal Luogotenente ed entrerà in vigore, come abbiamo a suo tempo annunziato, il 1° novembre.

E' interessante rilevare che il decreto prevede nella sua definitiva stesura che alle pigioni dovute per abitazione che l'inquilino abbia sublocato può essere apportato, oltre agli aumenti suddetti, un aumento supplementare dal 20 al 100 %, che può essere ridotto fino al 10 % per la sublocazione parziale di locali non mobiliati. La misura del l'aumento supplementare è dal 30 al 150%, se l'inquilino pratica abitualmente la sublocazione a giorno, e l'aumento stesso è praticato dopo che siano stati applicati gli aumenti già previsti.

L'organico dei Carabinieri

Roma, 13 ottobre.

Ecco la forma organica e l'ordinamento dell'Arma dei carabinieri secondo quanto è indicato nel relativo decreto legislativo luogotenenziale: Un Comando generale; 3 Comandi di divisione; 6 Comandi di brigata; 21 Comandi di legione territoriale; una Scuola centrale; una legione di allievi carabinieri; 4 Comandi di raggruppamento di battaglioni mobili; 12 Battaglioni mobili.

La forza organica è fissata in 65.000 uomini, compresi gli ufficiali.

UN REDIVIVO RACCONTA

Il campo della morte

Auschwitz II: vittime a milioni - "Il lavoro rende liberi" - Morire puliti - La sorte dei Colmucchi che avevano servito bene - I forni

Il nostro redattore Antonucci ha parlato a Trieste con un reduce dall'orrendo tropo famoso campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz. Questo raro esemplare sfuggito alla morte è l'avv. Bruno Piazza, che arrestato a Trieste quale ebreo, è stato appunto spedito in Polonia. Il suo racconto è particolarmente interessante mentre ancor risuonano le cupe voci del processo di Belsen.

TRIESTE, ottobre.

E' voce corrente che i deportati in Polonia vengano chiusi in carri piombati, senza mangiare, senza bere. Naturalmente carri bestiame. In terza classe vanno i pacchi. Si dice pure di «carri al cloro». Il cloro sarebbe cosparso sul pavimento. Un po' d'acqua — di qualunque genere — e si trasforma in gas asfissiante. Invece, non è vero. Il cloro non c'è, i carri non sono piombati. La paura si riapre così alla speranza. Nelle fermate, si può anche scendere. A Tarvisio, si può comperare vino. Il diavolo non è brutto come lo si dipinge. Ecco la speranza adoperata come forbice. Il diavolo non è brutto come lo si dipinge. Sarà molto più brutto.

Ma affrettiamoci ad arrivare. Anche senza cloro, anche senza piombi, il viaggio è massacrante.

Auschwitz. Quaranta chilometri quadrati di terra recintata con filo spinato ad alta tensione. Come prima accoglienza, odore di carne bruciata, tanfo di latrine, putridini varie. E lucori rossi: sono i forni crematori. Sette un numero mistico.

In divisa

Ad Auschwitz impera il lavoro. Grandi cartelli dicono: «Arbeit macht frei», il lavoro rende libero. Ma ancora non si vedono. E' notte. I nuovi ospiti, messi in marcia per cinque, percorrono una lunga strada stretta, tra siepi spinate. Di tanto in tanto, colonnine con mitragliatrici e spettri per adoperarle. Gli odori cattivi si fanno più intensi. Una baracca, un tavolaccio sul quale adriarsi. Sono le tre del mattino. D'improvviso, colpi di bastone sul tavolaccio. E' la sveglia. Più tardi, a non svegliarsi subito, i colpi di bastone piovono alla cieca anche su i corpi. E' passata appena un'ora dall'arrivo. Ma, nel campo, il lavoro comincia sempre alle quattro. Arbeit macht frei. E' vero che i nuovi giunti non sono ancora destinati al lavoro, ma è bene che si abituino. Prima di lavorare, c'è un periodo di quarantena. I Germanici tengono molto all'igiene. Questa gente da uccidere, vogliono che sia sana. E' più comporto.

Toeletta. Via le vesti borghesi. E qual a trattener qualche cosa, specialmente denaro, soprattutto oro. Trattenere oro viene qualificato come sabotaggio e punito con la fucilazione. Strano fatto per un regime che disprezzava l'oro...

Le vesti borghesi sono sostituite con la divisa del campo. Non è che da scegliere a caso in un mucchio di stracci. Stracci, ma disinfettati. Spesso, non è che una serie di buchi. L'eleganza non è richiesta. A uno, è toccato un «taglio» un po' stretto e se ne lamenta. Una sorveglianza lo conforta, dicendogli: «Non preoccuparti, ché dimagrirai presto».

Ecco fatto. Tutti in divisa. Tutti fratelli nei cenci. E' una cornice degna degli altri ospiti invisibili e in agguato: la malaria, il tifo addominale, il tifo dei pidocchi, la dissenteria. L'acqua del campo non è bevibile, se non bollita. Allora diventa rossa e fa schifo. Un cartello mette in guardia contro i pidocchi: «Un pidocchio significa la tua morte». Ma le autorità vigilano. Frequenti ispezioni mediche si assicurano che i «concentrati» non abbiano pidocchi sul loro corpo. E' una visita lunga. Sovente, è necessario attendere all'aperto, con 25 gradi sotto zero e anche di più. E' la morte, ma senza pidocchi.

Auschwitz è diviso in 7 campi, con 25 baracche per ogni campo e 800-1000 detenuti per ogni baracca. E' si sta sempre stretti. Ogni campo (lager) è contraddistinto da una lettera dell'alfabeto. E ogni lettera ha qualche tragica storia. Nel lager B) fucilazioni convogliati una volta 4000 zingari raccolti — anzi «rastrellati» — nell'Ungheria. Gli zingari amano la libertà allo stato selvatico. Essi non riescono ancora a capire che è il lavoro che «rende liberi». Specialmente, questa strana lavoro. Finirono tutti in blocco nei forni crematori. L'odore di carne bruciata è umano!

Le donne

In un altro lager c'erano Colmucchi. Fatti prigionieri dai Tedeschi, il avevano serviti ma con troppo zelo. Incaricati di scortare 500 prigionieri russi, lungo la strada ne avevano uccisi 450, in seguito a disobbedienze di vario genere. I superstiti, chiusi nello stesso campo, se potevano assumere un colmucco, gli ficcavano la testa nel fango dei fossi, senza calcolare a sufficienza per quanto tempo avrebbe potuto fare a meno di respirare. Incidenti spiacevoli. Per evitarli, i Tedeschi mandarono al forno crematorio tutti i Colmucchi. E' il destino dei servi che non hanno morale.

Un lager era riservato alle donne, sotto la regola di giovani prostitute polacche. Al loro arrivo, le donne, erano sottoposte a docce bollenti, e a depilazione, testa compresa. «Un pidocchio significa la tua morte». A vederle, non sembravano nemmeno donne, queste povere bambole da vetrina, ancora in attesa di parrucca. In fondo, perchè dovevano essere donne? Erano numeri. Non esistono numeri femminili. A cancellare del tutto la femminilità, una polverina bianca immessa nella loro zuppa, le liberava dalle incomodità periodiche. Il sangue — così distratto — si coagulava in macchie, esplodeva in pustole e piaghe. Igiene! Altrigiene, giova anche la ginnastica. Perciò, ogni tanto, le povere recluse erano costrette a correre, nude, per il campo. Quando passavano a tiro delle sorveglianti, qualche scudisciata lacerava o intumidiva la loro carne già malmenata. Ma erano numeri, e i numeri non soffrono. Almeno non hanno diritto di soffrire.

Igiene! All'igiene, giovano i bagni. C'erano docce calde per ogni campo. Poche. Bisognava aspettare il proprio turno, all'aperto e nudi, perchè, nel frattempo, si disinfettavano i vestiti. Anche la disinfezione aiuta molto l'igiene. Dato il freddo, però, nell'attesa la broncopolmonite faceva strage, e in tale attesa che persino le S.S. se ne allarmarono. Il Piazza ebbe la fortuna di evitare i bagni. Al momento terribile, un medico lo ospitava nella sua ambulanza per lavarlo con la benzina.

Svolta la divisa, veniva una donna per dipingere sulla schiena due grandi croci rosse, e due strisce rosse ai lati dei calzoni. Sulla giacca c'era anche scritto K. L. (Konzentration's Lager). Questa donna era ebrea. Ella aveva visto finire nel crematorio suo padre, sua madre e due fratellini. Un altro fratello, più grande, era morto sotto i colpi di bastone. Lei stessa era abbondantemente picchiata dalla mattina alla sera. Allora, lasciò che un tenente delle S.S. la prendesse in simpatia e vivesse dipingendo segni rossi: Arbeit macht frei — il lavoro rende libero.

I numeri piccoli

Seguiva l'incanalamento. L'uomo moriva. Gli ridotto ad un numero, questo numero si precipitava in l'attaggio sul braccio sinistro. Non più «Tale dei Tali, figlio di...». Bensì, nessuno, figlio di nessuno. Un numero, ossia un cane. C'erano numeri alti e numeri piccoli. Questi ultimi — fino al 20.000 — erano i condannati per eccellenza. Il forno crematorio li poteva inghiottire al minimo pretesto. Dal 20 mila in su, il forno era escluso. Si poteva morire in qualsiasi altra maniera — sparati sul accelerata — malattie, fame, bastone, malinconia — ma fino a quando non si era morti così, il forno non li riguardava. Questi privilegiati si chiamavano «politici». Nessuno conosceva la potenza magica di questi numeri. Nemmeno il Piazza. Perciò quando gli intervenne il 196 mila 713 non ebbe occasione di rallegrarsene.

Al forno crematorio — per morte speciale — ci si andava in seguito a sfinimento. Revisioni periodiche decidevano se chi fosse ancora idoneo al lavoro o chi no. Il lavoro liberà. Questo lavoro consisteva — generalmente — nel trasportare un quintale di patate, sulle spalle e correndo, con sacco mattoni. Il sacco non precedeva il lagorio del lavoro. Dopo un po', si era scheletri. Allora, la macchina non serviva più, ed era demolita al fuoco. Il lavoro liberà.

Nel trasporto delle patate, impacciavano molto gli zoccoli al posto delle scarpe, perchè, sprovvisti com'erano di legacci, s'impigliavano spesso nel fango e facevano cadere. Così cadde il ragioniere Jona, di Torino. Il sorvegliante al lavori, per furio rialzare, gli assestò due calci alle costole che lo uccisero. Un S.S. gli disse: «Bravo! Hai lavorato bene».

Il lavoro liberà.

Antonio Antonucci

L'ARGENTINA IN TUMULTO

Violente sparatorie fra polizia e dimostranti

Numerosi morti e feriti in piazza S. Martino - La folla si barrica nelle case e nei negozi - La marina appoggia le richieste popolari - I poteri passati alla Corte Suprema

Buenos Aires, 13 ottobre.

La soluzione di compromesso escogitata dall'Esercito e dalla Marina e in base alla quale Farrel sarebbe rimasto alla Presidenza della Repubblica insieme a un ministero di tecnici che avrebbe governato fino alle elezioni, non ha soddisfatto l'opinione pubblica argentina. Il Comitato per la coordinazione democratica ha diramato stanotte un manifesto nel quale si dichiara che la nazione non è soddisfatta della soluzione troppo provvisoria della crisi politica argentina e afferma che questa soluzione non potrà mai dare la pace e la tranquillità interna alla nazione. Il manifesto conclude dicendo in termini abbastanza chiari che il popolo non sarà soddisfatto se non quando i poteri presidenziali saranno deferiti alla Corte suprema di giustizia.

Ieri sera poi questo diffuso malcontento, questa agitazione che per ora non ha forma e aspetto ben definiti, è sfociata in un primo grave incidente. L'inviato speciale dell'*I.N.S.* telegrafa infatti che «migliaia di persone si sono improvvisamente radunate ieri sera nella piazza San Martino» chiedendo le dimissioni del Presidente Farrel e la consegna dei poteri esecutivi alla Corte suprema.

La polizia che presidiava abbondantemente la piazza sembra abbia perduta la testa: scharagliarono dei colpi di arma da fuoco che in breve si tramutarono in una violentissima sparatoria, d'ambo le parti con impiego di armi automatiche e bombe lacrimogene. La battaglia è durata quasi un'ora, in un tumulto indescrivibile fra le urla dei combattenti e le grida dei feriti. Alla fine numerosi corpi giacevano sul terreno a conseguenza della lotta fratricida. Le notizie ufficiali danno tre morti e 50 feriti, ma si ha l'impressione che questa non sia proprio la verità. La folla si ritirava nelle vie adiacenti, dove si barricava nelle case e nei negozi e opponendo accanita resistenza alla polizia, che non è riuscita a sloggiare i dimostranti. Stamane a Buenos Aires si sparacchiava un po' in tutti i quartieri della città aumentando così la tensione che si poteva sentire nell'aria. Il governo ha dato severe disposizioni alle stazioni radio perchè non diffondessero le notizie dei torbidi e in genere della crisi.

La Marina, con a capo il ministro ammiraglio Vernengo Lima, appoggia le richieste popolari e ha sbarcato i suoi fucilieri nel tentativo di ristaurare l'ordine. All'ultima ora si comunica che il Presidente Farrel si è dimesso e che i poteri inerenti alla sua carica vengano ora esercitati dalla Corte Suprema.

In Inghilterra

Lo sciopero dei portuali paralizza trasporti e industrie

Londra, 13 ottobre.

Lo sciopero dei portuali inglesi giunto al 16° giorno minaccia di paralizzare i trasporti e le industrie nella Gran Bretagna. Gli scioperanti si sono rifiutati di ritornare al lavoro, senza attendere i risultati dei negoziati che cominceranno giovedì prossimo.

Il Ministero della Guerra annuncia che soltanto 400 uomini possono essere messi a disposizione per lo scarico di piroscafi carichi di viveri, vale a dire soltanto la metà dei soldati necessari. La popolazione è stata avvisata che la settimana ventura deve attendersi la mancanza di vari generi alimentari, quali la carne, le uova fresche, i grassi e il bacon.

Un gruppo di donne di buona volontà e di solidi muscoli tuttavia iniziato lo scarico di materiali deperibili e di generi alimentari. Gli scioperanti hanno assistito passivi agli sforzi femminili.

La condanna a morte contro Quisling confermata

Londra, 13 ottobre.

Il Governo norvegese ha annunciato ufficialmente oggi che l'appello di Quisling contro la sentenza di condanna a morte, presentato nel settembre scorso, è stato rigettato dalla Corte norvegese questa mattina. L'appello è stato respinto in tutti i suoi punti. La decisione della Suprema Corte è stata presa all'unanimità. Spetta ora a re Haakon di concedere o meno la grazia.

Non più calvi!

Nuove ricerche scientifiche americane - I miracoli dell'acido «paramidabenzoico»

Londra, 13 ottobre.

Secondo informazioni ricevute dagli ambienti scientifici britannici, gli scienziati americani sperano di vincere presto la calvizie. Esperimenti ottimamente riusciti a mezzo di un acido chiamato «paramidabenzoico» hanno dato risultati sorprendenti. Topi neri sono stati trasformati in topi grigi ed è stato possibile far crescere i capelli di colore normale persino sui crani di uomini molto avanzati in età.

Quest'acido è normalmente presente nel sangue e nei tessuti dei mammiferi. Lo si trova pure in differenti sostanze, fra cui il lievito.

Statali e pensionati

Un terzo progetto proposto al Consiglio - Gli assegni base delle pensioni

Roma, 13 ottobre.

Secondo quanto si apprende a proposito degli aumenti agli statali sarebbe stata proposta una soluzione intermedia.

Si tratterebbe di elevare da lire 4000 a 4500 la misura dell'indennità di caroviveri base, fermi restando la quota complessiva lorda mensile di lire 900 per i coniugati e di lire 300 per ciascun figlio a carico ed il minimo garantito di lire 1500 lorde mensili. Tale nuova soluzione comporterebbe un onere annuo complessivo di 30 miliardi netti, compresi gli aumenti ai pensionati e agli impiegati degli enti locali, e potrebbe, in definitiva, costituire il desiderato punto di incontro che, pur tenendo conto delle difficoltà della situazione del tesoro, assicurerebbe agli impiegati dei miglioramenti sostanziali.

Anche i pensionati trarrebbero dal nuovo provvedimento miglioramenti non trascurabili. Gli assegni base di riposo verrebbero, infatti, aumentati in misura scalare dal 100 % all'80 %; analogamente però nell'aumento l'attuale integrazione temporanea scalare dal 70 % al 30 % e, quindi, con un miglioramento effettivo medio pari al 50 % circa. Oltre a ciò verrebbe presa poi in considerazione la possibilità di raddoppiare l'attuale indennità di carovita dei pensionati, estendendola anche a coloro che ora non ne fruiscono.

PER LA COSTITUENTE

I discorsi di Nenni e Togliatti al comizio di Torino

I problemi impellenti dei lavoratori: Il pane e il progresso sociale - La battaglia politica

Ieri nel pomeriggio allo Stadio Comunale di Torino si è svolta, con un anticipo di ventiquattr'ore sulle altre città, l'annunciata manifestazione indetta dai partiti socialista e comunista, per accelerare le elezioni della Costituente.

Nelle prime ore del pomeriggio una folla di alcune decine di migliaia di persone si era andata ammassando allo stadio, riempiendo metà delle gradinate e buona parte del prato.

Accolti da grandi applausi facevano il loro ingresso successivamente il Ministro della Giustizia e il vice-Presidente del Consiglio, Pietro Nenni. Il sindaco Roveda porgeva il saluto della cittadinanza torinese, agli ospiti, ed annunciava che alla manifestazione avevano aderito, oltre naturalmente al partito Comunista e a quello Socialista, il partito d'Azione, il partito della Sinistra Cristiana, il partito Repubblicano, il Fronte della Gioventù e l'Unione Donne Italiane. Rispettivamente per ognuno di questi gruppi, pronunciavano brevi parole Galante-Garrone, Barca, Parmentola, Gruppi e Ada Marchesini Gobetti.

Nella prossima primavera

Salutato da una prolungata ovazione, si è alzato a parlare Nenni. «Cittadini di Torino, lavoratori, compagni — egli ha detto — questa manifestazione precede di ventiquattro ore, quelle che si svolgeranno domani in tutte le altre province d'Italia e che offriranno ai lavoratori la possibilità di far comprendere alle forze reazionarie che tramano nell'ombra, che ogni via è ormai per esse irrimediabilmente sbarrata».

Sarebbe stata desiderabile, secondo l'oratore, che tutti i partiti rappresentati nel C.L.N. avessero preso parte alla manifestazione: anche al partito Liberale esso avrebbe dovuto, secondo l'oratore, essere inacceitto il sostituire «a una concezione aristocratica della politica» (basata su comitati direttivi) la nuova concezione moderna di un autogoverno delle masse. Tutti indistintamente dovrebbero essere uniti e concordi nell'opera di ricostruzione. Opera difficile, certo, e dura per la immensità della rovine che ci circondano: e in merito alla quale i lavoratori in particolare hanno la possibilità e il diritto di dire — sottolinea Nenni con molto calore — che su queste rovine e su queste macerie non sta scritto certo proletariato, ma fascismo e monarchia.

«Ora — prosegue l'oratore — ci attende un inverno particolarmente duro e difficile, aggravato senza da un raccolto pessimo. Noi dipendiamo per superarlo dalla generosità delle nazioni alleate e, in particolare, dall'America. Abbiamo bisogno di 25 milioni di quintali di grano: e solo l'America può invaricell. La nostra industria ha bisogno di 800.000 tonnellate di carbone al mese: di 260.000 tonnellate di benzina, di 300.000 tonnellate di olio e prodotti similari. In particolare, la nostra industria tessile necessita di 170.000 tonnellate di cotone, di 70.000 tonnellate di lana, di 120.000 tonnellate di cellulosa. «Una situazione, cioè, — sono le precise parole di Nenni — quale l'Italia non ha mai conosciuto eguale!».

La lotta per il pane quotidiano è quindi il compito essenziale del Governo, in questo momento in cui, mentre i salari dei lavoratori sono stati decuplicati e quelli degli statali quintuplicati, il costo della vita è di venti volte maggiore! Per combattere questo continuo crescere del costo della vita, occorre un sempre maggiore intervento di organismi e di comitati composti dai lavoratori stessi.

Passando a parlare della Costituente, Nenni ha dichiarato che la data della sua convocazione verrà fissata dal Consiglio dei Ministri prima della fine del mese corrente. Egli ha invitato tutti i lavoratori a costituire un blocco per vincere anche quella battaglia, unitamente a tutte le forze popolari del paese. E l'oratore, ribadito il principio della massima libertà di coscienza, ha concluso, tra entusiastici applausi, esprimendo la sua speranza che nella prossima primavera possa essere battezzata la nuova Italia della libertà e della giustizia sociale.

«Torniamo a lavorare»

Palmiro Togliatti ha quindi nel suo discorso riaccennato a temi già trattati da Nenni: la gravità della situazione economica, il pericolo di una reazione, la necessità di ricostruire. «Torniamo a lavorare — ha detto — liquidiamo le abitudini di trascuratezza prese in periodo clandestino; rimbocchiamoci le maniche!». Ma quel poco che c'è e che ci sarà, venga però diviso fra tutti; e si cominci una volta per sempre a mettere le mani sulle fortune illecitamente acquisite durante il fascismo, delle quali a tutt'oggi non sono entrate nelle casse dello Stato nemmeno 10 lire!

«Lavorare tutti per uno e uno per tutti»: questa la parola d'ordine per il futuro; per quel futuro — ha concluso Togliatti — che vedrà, attraverso la Costituente, la nuova Italia libera democratica e progressiva; per quel futuro nel quale una parola campeggia: «socialismo!».

Tra gli applausi generali e entusiasti dei presenti, il Sindaco Roveda legge infine un ordine del giorno nel quale tutti i partiti aderenti alla manifestazione chiedono l'immediata convocazione della Costituente; ordine del giorno che l'assemblea approva alla unanimità per alzata di mano.

Gli scopi dei comizi secondo *Risorgimento liberale*

Roma, 13 ottobre.

I comizi che socialisti e comunisti hanno indetto allo scopo di chiedere l'immediata elezione della Costituente vendono perplesso *Il risorgimento liberale* che scrive:

«Poichè il progetto di legge dovrà essere sottoposto al parere della Consulta e successivamente discusso e approvato dal Consiglio dei Ministri e diventare legge dello Stato prima che possa essere emanato il decreto di convocazione del corpo elettorale, è evidente — scrive il *Risorgimento liberale* — che, nella migliore delle ipotesi, a giudizio stesso degli esperti tecnici designati dal partito comunista e dal partito socialista, le elezioni non potranno comunque aver luogo prima della primavera inoltrata. E' perciò evidente che i comizi indetti per domani non possono avere che questo duplice scopo: esercitare una indebita pressione di piazza sulla Consulta perchè lo studio che essa dovrà dedicare quanto prima al progetto di legge elettorale si riduca ad una discussione affrettata e superficiale e ad una mera formalità; suscitare tra le masse popolari, che si tengono volutamente all'oscuro della realtà, malcontento ed agitazione impedendo il differimento necessario delle elezioni ad essere manovre della reazione».

Armi scoperte a Genova e Cornigliano

Genova, 13 ottobre.

L'*Ansa* apprende che, dai carabinieri di Cornigliano, è stata rinvenuta, nel sotterraneo di uno stabilimento, una cassa contenente 100 bombe a mano tedesche, una ventina di moschetti con centinaia di colpi, di ogni tipo; oltre a caricatori e nastri per mitragliatrici pesanti in numero ingente.

Infine, gli agenti della squadra mobile hanno scoperto a Genova, nell'intercapedine dello stabile n. 7 di via Lungo Bisagno Istria, altri fucili, bombe a mano e caricatori.

Ucciso a scopo di rapina mentre rincasa dalla fidanzata

Pinerolo, 13 ottobre.

L'altra sera, nei pressi del cimitero di Porte, sulla strada nazionale, veniva trovato il cadavere dell'infermiere Giuseppe Maccario, quattro volte colpito da arma da fuoco. E' assodato che fu ucciso a scopo di rapina mentre rincasava dall'abitazione della propria fidanzata. I colpevoli sono identificati.

Fosco dramma d'amore e di vendetta

Napoli, 13 ottobre.

In quel di Dugenza, Maria Cavaliazzo, di 20 anni, si era invaghita del ventiduenne Giuseppe Baroni. I due si incontravano, di nascosto nella casa della famiglia Grasaria. Questa circostanza venne all'orecchio della madre della Cavaliazzo, la quale preparò vendetta. Nottetempo, insieme con il figlio Francesco di 24 anni, essa raggiungeva la casa del Grassia e vi appiccava il fuoco. Poco dopo alla porta della casa in fiamme, appariva Antonio Grassia. Contro costui il Francesco sparava. Il disgraziato si abbatteva al suolo cadavere. Ad un tratto il Cavaliazzo si vide inseguito da un'ombra; timoroso di essere raggiunto ricarica il fucile, spara..a una seconda volta; alla detonazione, echeggia..va un disperato grido: «Figlio, mi hai ucciso». La colpita era la madre di Francesco Cavaliazzo che, pochi istanti dopo, spirava. Intanto un altro Grassia sopravveniva, il quindicenne Nicola. Anche il giovane era colpito ad un braccio ed ha dovuto subire l'amputazione dell'arto.

Problemi della radio

Un passato che è presente - Deficienze strutturali e organiche - Gusto e competenza

Dire che i programmi della Radio italiana non hanno mai soddisfatto interamente nè la cultura nè l'arte nè l radio ascoltatori, non è dire cosa nuova. Ma se è da considerarsi ingiusto il saper accontentare tutto l'eterogeneo pubblico degli abbonati, non è certo impossibile attenersi a uno schema di programmi che risponda a esigenze culturali e artistiche. Nelle nostre trasmissioni, troppo uniformi nella distribuzione oraria, la canzonetta, la musichetta generica e il jazz occupano un posto eccessivo; il teatro drammatico non è organicamente rappresentato; la musica da camera è pericolinata; le novità arrivano stanche e non ritornano; l'alta cultura è assente; la letteratura è quasi dimenticata; la scienza tace; e persino il melodramma, cioè la nostra più caratteristica espressione teatrale, è quasi trascurata nella sua enorme trascolare e sempre vitale produzione.

Nel passato tali lacune si attribuivano alla piramidale struttura della direzione dell'Eiar. Vi esistevano varie sezioni, per la musica sinfonica e da camera, per il teatro drammatico, per il teatro lirico, per l'arte varia, per la musica leggera, tutte affidate a funzionari che se non altro possedevano una certa qual competenza specifica, cui avrebbero giovato una maggiore autonomia di iniziative e una più diretta responsabilità. I progetti di questi funzionari passavano alla draconiana revisione non di esperti di alta autorità e prestigio, bensì a quella di uno o più dirigenti che con estemporanea leggerezza e ufficiale incompetenza rivedevano, sconvolgevano, rifiutavano e mutilavano. Oggi le troppe affinità col passato ci lasciano sospettare che alla piramidale direzione dell'Ente non sia ancora stata apportata nessuna di quelle riforme strutturali che sarebbe stato invece e subito lecito attendersi. La situazione tecnica degli impianti, malgrado i molti danni, gradatamente riparati con materiale di più progredita e recente fabbricazione, è buona; progetti tecnici per ulteriori miglioramenti sono in via di attuazione; nuovi auditori capaci di contenere anche un grande pubblico sono allo studio; nè ci sono ignote le vivaci discussioni circa sedi di sezioni direttive che toccano anche interessi cittadini da doversi mandare difendere. Ma per i programmi, per la parte indubbiamente più importante, che è poi il concreto prodotto di quest'industria, prodotto che in Italia ancora oggi si paga anticipatamente, che si è fatto? Nulla o quasi. (Nè si può attribuire questo stato di cose a deficienza di mezzi, poichè gli oltre duecento strumentisti che formano il personale base delle orchestre di Radio Torino, sono un indice chiarificatore).

Le

SPORT

Comincia il Campionato...

La partita di cartello: Juventus-Torino

Comincia il Campionato. La cosa più desiderata dagli sportivi. Se ne parlava, come di un sogno, al tempo della occupazione tedesca. Poter assistere ancora ad un vero campionato italiano! Ora ci siamo. E, visto che gli italiani ormai allo emozioni sono abituati, il calendario ha riservato subito ad essi la più... violenta delle sensazioni. Una ripresa di attività con un incontro fra il Torino e la Juventus.

Uno sguardo alla situazione tecnica italiana dice subito una cosa: che le due squadre più forti del momento sono quelle che difendono i colori della nostra città. Torino e Juventus sono le due compagini che più prontamente e più decisamente si [illegible] gettate nella lotta, le due che, basandosi sulle esperienze del passato, meglio si sono attrezzate per l'avvenire. La Juventus, che poche aveva rivelato nel reparto di avanguardia, ha acquistato uomini come Piola, Cosetta, Conti ed altri, ed il settore che appariva primo come il più debole, appare ora come il più forte. Il Torino, che zoppicava alquanto in difesa e nella mediana, ha rinnovato quasi al completo i suoi quadri, e si presenta ora come saldo ed agguerrito appunto nella retroguardia. Da una parte, è un peccato che l'incontro fra le due squadre cittadine avvenga proprio al primo passo del campionato: dall'altro v'è da constatare che nulla vi poteva essere di meglio per risvegliare l'interesse della folla sulla grande competizione.

L'interesse della giornata dovrebbe essere polarizzato su questa gara. Chè, dopo di essa, solo il Genoa ed il Bologna [illegible] rivacitare titoli tecnici atti a ben figurare. Il Genoa giuoca in [illegible] col Milano ed il Bologna pure in casa col Modena. Più difficile la prova del secondo, per ragioni di rivalità locale. La rivalità locale o vicinione è del resto quella che caratterizza le gare della giornata, come risulta dal calendario, che qui apprendiamo: Juventus-Torino, Bologna-Modena, Triestina-Venezia, Atalanta-Brescia, Ambrosiana-Doria, Genova-Milano, Vicenza-Sampierdarenese.

V. P.

Il Premio Monte Bianco a Mirafiori

Anche l'odierna riunione di corse a Mirafiori, che si inizia alle 14,30 comprende otto corse, una delle quali riservata ai gentiluomini-riders. La prova principale della giornata è il Premio Monte Bianco, un discendente di lire 125.000, metri 1400, per i due anni. Sono dati partenti Senza Senso (68), Oddone (68), Senzo (57) della Scuderia San Quintino, Anatema (51) della Scuderia S. Maurizio, Orsa (49) di Pudesti e Lorenzina (43) della Scuderia Sorrento. Agli attuali detentori di peso la vittoria della San Quintino che partirà favorita è tutt'altro che certa. Per le altre corse indichiamo come favoriti: Premio Pinacoteca: **Martina**; Premio Lyx: **Scuderia S. Anna**; Premio Novaleso: **Bellatrix, Patrizio**; Premio Venaus: **Noi, Tasina**; Premio Gemelli: **Phlacra, Tolmeso**; Premio Philpotte: **Scuderia San Quintino, Burlindana**; Premio Masserano: **Scuderia San Quintino, Terna Tampese.**

Organizzati dal G. S. Lancia si effettueranno, oggi nella palestra di piazza Robilant, ore 9, i Campionati piemontesi di ginnastica artistica coll'intervento delle società di Vercelli, Novara, Biella e Torino. E' la prima manifestazione del dopoguerra e segna la ripresa della ginnastica a Torino.

CINEMA

La maschera sul cuore, di A. Gance.

Abel Gance, l'animoso ed estetizzante reduce del «Napoleone», fu, grazie alla sua retorica, il più visto e legittimo rappresentante del cinema parigino prima che questi, con ben altre ambizioni e ben altra intelligenza, diventasse, verso il 1935, quel cinema francese che tutti ammiriamo e ammiriamo, tranne ne fu un deteriorante; e da allora annaspa, di film in film, ora sfoderando lo risorto del suo mestiere, ora ricorrendo a quelle del suo gusto, che comunque appare superato. Nel film di oggi, tratto dal «Capitan Fracassa», le une si alternano alle altre, e si esasperano a vicenda. Il quadro verrebbe avere un suo tono, una sua conquista raffinatezza; e sempre respira su di un melodrammatismo palcoscenico. La recitazione vorrebbe essere sostenuta; ed è spesso enfatica. La vicenda (sceneggiatore lo stesso Gance) vorrebbe affrontare il soggetto di fronte, dargli un evidente ritmo narrativo; e diventa spesso parodia, basterà ricordare quella gran marmellata di fortunosissimi duelli. Si comprende bene, in questa eccessiva confusione, il colpo di scena (che naturalmente non manca) scoppi un po' come una bomba; e destì nel pubblico risate e risatine. Fernand Graver e Assia Noris sono i due protagonisti.

m. g.

«Una strana notte di nozze» di G. Achille, al Carignano

Teatrino leggero, senza pretese, che vive d'espedienti un po' vecchiotti e cerca di distrarre con mossette, balletti e cantatine. La Talsedy, spesina ammodo, in cerca del manichino donatore di un prezioso anello, che ha messo in sospetto il metodico e gretto marito, ha riempito di se la scena con la sua dinamica esuberanza. Discreti gli altri nel complesso. La musica accompagna l'azione con interventi non sempre felici e gli intermezzi ci sono sembrati unici e stucchevoli. Il pubblico numeroso, ha applaudito generosamente anche a scena aperta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 ottobre 1945

Torino	8	27	77	53	56
Bari	58	44	16	29	10
Cagliari	20	73	39	80	33
Firenze	34	57	87	11	86
Genova	62	81	67	53	45
Milano	9	28	15	12	10
Napoli	7	5	27	12	20
Palermo	36	87	23	81	14
Roma	55	62	75	48	23
Venezia	25	49	3	17	30

Libri

PISANELLO-BREUGEL-PICASSO

Tre novità, tre libri d'arte, ricercati da ogni cultore del bel libro. In vendita presso tutte le Librerie

Chiantore, Editore - Torino

CRONACA CITTADINA

Saluto a Gimmj Curreno

Stamane, a Legnia, [illegible] abbiamo annunciato, hanno luogo i funerali della prima Medaglia d'Oro delle Formazioni Azzurre, Giacomino Curreno. Nella circostanza il Comandante Mauri da alle spoglie del giovanissimo eroe questo commovente saluto:

«Oggi Tu torni sulle rive del Tanaro che culleró col mormorio delle sue acque il tuo ultimo sonno; come un tempo riudrai la voce amica che ti accompagnava nelle lunghe veglie sulla trincea avanzata.

Sono qui convenuti i tuoi compagni a salutarti. Non come avremmo voluto, Gimmj, non come abbiamo ansiosamente atteso nei giorni in cui, dal carcere, ci facevi sapere che aspettavi fiducioso che ti liberassimo. Eri certo che ti avremmo salvato perchè a sedici anni non poteri pensare alla morte.

Eppure Tu non avevi paura di morire. Me lo dicesti quando ti incontrai la prima volta. Mi ci comparso dinanzi in una giornata di combattimento ed io volevo rimandarti a casa. Non era quello posto per i ragazzini; c'erano troppi pericoli e troppi disagi da affrontare.

Ricordo il tuo sorriso quasi beffardo alle mie parole. Non ti sentivi secondo a nessuno nè in spirito nè in coraggio. Poi ti facesti supplichevole: "Non mi mandi via" e nei tuoi occhi la preghiera fu così intensa che non seppi dare diniego.

E restasti con noi. Per un anno.

Rammenti le imboscate, gli attacchi dei tedeschi e dei fascisti, le veloci puniate sulla pianura attraverso i posti di blocco, le crociche giornate di Alba, il triste novembre sulla Langa invasa dai nemici, il duro inverno senza tregua, le estenuanti marcie nella neve alta?

Sorridevi sempre, nei momenti più difficili, sotto le fatiche più gravi e il tuo sorriso di bimbo infondeva a noi coraggio.

Sorridesti nell'ultima battaglia ai compagni che inducesti a porsi in salvo mentre Tu continuavi a tenere a bada col tuo "sten" la cavalleria tedesca che incalzava.

Hai sorriso dinanzi al plotone di esecuzione al pensiero della mamma che andavi a raggiungere, per la fede nei destini della Grande Madre per cui donavi la tua giovane vita.

Noi abbiamo raccolto l'ultimo grido che ci lanciasti in un fiotto di sangue dal petto squarciato, quale monito e voto.

Il voto è sciolto ed il monito è la nostra consegna: Viva l'Italia libera!».

MAURI.

Riunione generale dei bancari

Le commissioni interne dei vari Istituti di credito cittadini nella loro riunione di venerdì sera hanno deciso la convocazione di tutti i dipendenti le aziende di credito per lunedì 15 c. m. alle ore 16,30 alla Camera del Lavoro. Uno del desiderata più vivi è la rapida conclusione delle trattative per le tabelle di emergenza e l'applicazione per la nostra Città delle provvidenze deliberate a Milano.

Uno spettacolo all'Ideal per i dipendenti Fiat

Enrico Viarisio e i suoi compagni della «Zabum», unitamente all'impresa del teatro Ideal e all'orchestra, hanno offerto nel pomeriggio di ieri a 2000 dipendenti Fiat e loro famigliari una rappresentazione della rivista «Sollo so'...». Gli artisti sono stati festeggiatissimi e applauditissimi.

ANNONARIA

FORMAGGIO — Da martedì distribuzione di gr. 50 di formaggio fresco ai prenotati con carta G.A.T. Decurtazione tagliando numero 244.

STATO CIVILE

Maranzi Sarlo fu Vincenzo, a. 67, via S. Domenico 1 - Matino Teresa ved. Manini, a. 66, v. Pigafetta 34 A - Morra Antonietta, v. Pallamaglio 16 - Bertolino Pietro fu Giovanni, a. 69 - Destri Teresa in Lanza, a. 81, Ar. della Francia 19 - Conti Rosa ved. Ostino, a. 85, str. Cavoretto-Moncalieri 37 - Balgetto Stefano fu Pietro, a. 51, v. Goffi, Cascilla 5 - Sarlo Emilia in Gazzana-Priaroggia, a. 61, c. Mediterraneo 4 - Moscatello Maria m. Donatello, a. 23, Med. Leg. - Somalo Benedetto fu Gio. Batt., a. 50, Molinette - Beltramo Bernardo fu Matteo, a. 77, Ric. Mend. - Borgliasso Francesco fu Giovanni, a. 61, Molinette - Milla Paolo, a. 24, Maurizano - Vacchiano Maria v. Mich, a. 77, Maurizano.

BORSE

Per la ricorrenza del «Columbus day» ieri le borse italiane rimasero chiuse. La riunione di fine settimana si svolge in un ambiente ben disposto. Larghi acquisti di azioni Italgas animarono il mercato fin dall'apertura toccando un massimo di 98,50; in seguito alcuni realizzi hanno ricondotto la quota a 98,25; si chiudono avvenne ai minimi della giornata, registrando tuttavia un discreto miglioramento rispetto alla seduta precedente. Gli altri valori industriali terminarono anch'essi in [illegible] con [illegible] animati. Fra i titoli di Stato offerta la flendita 3,50 % 1906 mentre continua il forte assorbimento dei Buoni del Tesoro con prezzi in lieve cedenza. Dopo Borsa ricercata in Vetri-Unica e in Bp.

Titoli	Prec.	Ot.	Titoli	Prec	Ot.
Rend 3%	96 —	96 —	Mont.	2450	2330
Rend 3½	103 85	103 50	Beni.	484 —	478 —
» 5 a.	105 75	103 50	Marell.	698 —	690 —
Rend 3½	90 55	90 80	Fiat	2667	2700
» 5 a.	90 50	90 50	Isotta	291 —	210 —
Rend 5%	97 95	94 70	Ansald.	2930	2960
» 5 a.	97 85	97 —	Ilva	1150	1170
Rend 5%	97 60	97 40	Ineri	545 —	540 —
» 5 a.	97 80	97 40	Monc.	1030	1030
B T 4%	98 40	96 30	Finsid.	510 —	640 —
» 30	96 —	96 95	Ilva	302 50	313 —
» 30	97 90	97 90	Ansal.	315 —	319 50
» 31	98 —	97 90	Borg.	6000	6000
» 31	97 10	91 80	Viso.	2500	2560
5% 43	98 40	98 —	Cidon.	2400	2400
Fer 3%	445 —	447 —	Finan	1350	1360
Imi 3½	496 —	495 —	Piz	1090	1075
Edil 5%	497 —	497 —	Sebiap.	950 —	980 —
Imi 5%	705 —	710 —	Farmit.	1050	1050
Irfi 5%	685 —	685 —	Lanza	1267	1325
Imi 5%	492 —	492 —	Aspic	161 —	152 —
» 5% 31	426 —	423 —	Rum.	365 50	367 50
» 5% 37	441 —	441 —	Min. p	1720	1750
S. Paol.	537 —	533 —	Amiat.	1750	1850
» 3½ %	500 —	505 —	Mon. c	654 50	668 —
Mini.	500 —	500 —	Acq. P	1450	1450
» 4%	424 —	424 —	Zucch	725 —	725 —
A. Gen	5400	5400	Unica	530 —	522 —
Medit.	1530	1530	Siam.	520 —	520 —
Meridi.	4000	4000	West.	1700	1650
V. A. S.	1150	1100	Gilard	700 —	700 —
Tor. N.	710 —	775 —	Frigi	950 —	950 —
Biella	1600	1600	Saffa	970 —	970 —
Italgas	96 50	98 —	Talco	2500	2500
Sip	1325	1315	Fiorio	390 —	390 —
Tarzi	700 —	700 —	Elios	1260	1200
F. C. E.	818 —	825 —	Riasa.	4250	4200
Valdar.	2255	2250	Beni S.	2178	2000
Ver. E.	1350	1350	Cart. I.	930 —	930 —
Sade	750 —	760 —	Burgo	1030	1020
Unes	850 —	850 —	For. M.	1650	1650

Detenuti a spasso sui tetti delle carceri

Come era stata organizzata la rocambolesca evasione - Un incidente all'ultimo minuto - Ritorno in cella e all'infermeria

Un audace tentativo di evasione dalle carceri giudiziarie di corso Vittorio Emanuele effettuato venerdì poco prima delle 22 da due detenuti per reati comuni è stato sventato da una sentinella all'ultimo momento, quando cioè un detenuto era già nel cortile e l'altro stava per scalare il muro di cinta. Ecco come si sono svolti i fatti. I due, Francesco Ascolo di anni 59 e Luigi Bosco di 27, erano già da parecchi giorni ricoverati in infermeria, ed avevano avuto modo così di elaborare minutamente il piano di fuga. Al mattino due donne che si erano recate a colloquio col Bosco consegnarono a costui un grimaldello, del quale egli si servì la sera per aprire la porta dell'infermeria quando, essendo ormai tutte le guardie ritirate, vegliavano soltanto le sentinelle dei muro perimetrale. Usciti nel corridoio i due salivano sul solaio e, sollevato un lucernaio di pietra, strisciavano sui tetti. Di qui raggiungevano, servendosi di un lungo asse che avevano portato insieme a quattro lenzuola annodate l'una all'altra, il tetto di un capannone. Una seconda traversata effettuata con l'asse posato come passerella. Il passo sul tetto del padiglione delle guardie. Legato alla grondaia il lenzuolo, i due si calavano su un terrazzo e di qui sul camminamento di ronda. Il lenzuolo, che era stato ricuperato, sfilacciato a una trave servì al Bosco per lasciarsi calare in corso Vittorio. Ora toccava al Torsoli: aveva già scavalcato il muretto e stava per aggrapparsi al lenzuolo quando una sentinella udì l'allarme, diresse su di lui la fulminea e sparò. alcune raffiche di mitra. Il vecchio, spaventato, lasciava la presa e cadeva fratturandosi il femore destro. Alcune guardie, accorse al rumore degli spari, rincorrevano frattanto il Bosco e lo catturavano in via Principi d'Acaia; il Torsoli era successivamente ricoverato in infermeria. Subito una pattuglia perlustrava le vie adiacenti e fermava due donne, tali Angela Pisoferro e la di lei figlia Emilia in Carlo. Esse avevano una valigia nella quale erano abiti borghesi che avrebbero dovuto essere indossati dai due evasi. Arrestate, sono state riconosciute per le donne che avevano avuto col Bosco un colloquio nella mattinata.

La vicenda dei quadri

Non si tratterebbe di opere eccezionali - La raccolta d'arte era stata legalmente acquistata dal fascista Manfredini

Abbiamo accennato l'altro giorno al sequestro operato a Roma dai carabinieri di un dipinto di Sebastiano del Bombo, sequestro operato in conseguenza delle confessioni fatte dal fascista Ermanno Ferrero, arrestato per furto di monete d'oro del Tesoro della IV Armata. Quel quadro unitamente a due opere, una attribuita al Correggio, l'altra a Tiziano, erano in possesso di Giuseppe Manfredini, già confidentiere del Fascio repubblicano di Torino. Secondo la commissione fatta dall'Agenzia Ansa questi ultimi due quadri sarebbero stati dal Ferraro consegnati ai capi partigiani Saldrilla e Bibilia. Ma i fatti successivi dimostrano l'infondatezza di tale particolare, poichè le due tele attribuite a quei grandi maestri facevano parte di una quarantina di dipinti raccolti in un alloggio di via Pietro Micca. La Questura li ha sequestrati unitamente ad alcuni altri che si trovavano in un soppalco e ad altri depositi nel magazzino di una stabilimento: 51 in tutto.

Ma il sequestro non è stato originato dal fatto che sia stata provata o si dubiti dell'illegittimità del possesso di tale raccolta d'arte composta dai prodotti guadri di due o tre quadri dei '600 e del '700 ed il restante tutta di opere dell'ottocento. Queste tele sono risultate invece legalmente acquistate dal Manfredini. Per ciò che riguarda le tele attribuite al Tiziano ed al Correggio è presumibile non si tratti di opere di eccezionale valore artistico ma di quadri di carattere unilaterale o comunque che possono trovarsi non troppo difficilmente in commercio.

Il sequestro è avvenuto solamente perchè essendo il Manfredini un gerarca fascista deve essere stabilito se il suo patrimonio sia frutto di illecito arricchimento. Il vice-Questore aggiunto Savio ha perciò disposto che i dipinti fossero dati in custodia alla Sovrintendenza delle Belle Arti.

Programma radio

Ore 11. Messa - 12.30. Canzoni - 13.12. La voce dei partiti - 13. Radiocronaca del 2° tempo della partita Torino-Juventus - 17.15. Musiche di Debussy - 17.40. Ritmi moderni - 18.15. Orchestra Munro - 19.15. Orchestra Zenna - 20.30. Motivi sempre cari - 22.15. Orchestra armonica.

Mitra a 15 mila lire l'uno

Una banda di commercianti d'armi e di munizioni sorpresa dalla polizia

Ieri l'infaticabile ditt. Mangeri della Squadra Mobile ha compiuto un nuovo brillante colpo. Saputo che in zona Crocetta si svolgeva un intenso traffico d'armi compiva nel mattino un sopraluogo in locali incriminati, insieme con tre agenti. Veniva così intimato il fermo ad alcuni individui che stavano trattando la cessione di due «mitra» per 30 mila lire, di parecchie rivoltelle a 1500 lire l'una e di numerosi pacchi di caricatori e di munizioni. Venditori e acquirenti, tratti in arresto, erano subito tradotti in Questura: qui il dott. Mangeri, dopo rapidi interrogatori, assodava l'esistenza di una grossa banda torinese di commercianti d'armi, di cui appunto, diversi fra i fermati, facevano parte. Di costoro la polizia per ora tiene il nome in quanto l'operazione prosegue per assicurare alla giustizia altri loschi trafficanti.

Quel che capita in una casa di via Bava

In un alloggio di via Bava 5, casa colpita durante gli attacchi aerei da una pioggia di spezzoni, abita un nostro dipendente. Notte or sono, dalla vallo lesionata, si staccava un mattone e cadeva non distante dal lettino dove riposa un bimbo. Fortunatamente, non è accaduta alcuna disgrazia, ma è un caso. Non quel solo soffitto ma molti altri della casa necessitano di riparazioni. Che cosa ci attende a provvedere? Il padrone di casa, è il Genio Civile che desidera intervenire? Se la casa è dichiarata abitabile essa deve offrire la massima sicurezza. Se non lo è la si renda.

Rapinatori a Grugliasco

L'altra sera verso le 22 alcuni ceffi mascherati sono penetrati nella casa di tale Carlo Bechis, con l'intenzione di rapinargli le 40 mila lire che costui aveva ricevuto dalla vendita della legna dell'ammasso comunale. I furfanti però dovevano accontentarsi del suo portafoglio in quanto egli aveva già versato la somma al Comune.

Conversazione dell'on. Grieco. — Martedì sera, alle ore 21, nella sala del Conservatorio «Verdi», auspice l'Unione Culturale, parlerà l'on. Ruggero Grieco sul tema «Lo sviluppo della cultura nell'U.R.S.S.».

Alle ore 13,30 del 13 ottobre, in seguito a morbo crudele e ribelle ad ogni cura, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione impartitagli personalmente da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, chiudeva immaturamente la sua esistenza di lavoro con rassegnazione cristiana

Pattoni Arturo

industriale - di anni 45

Affranti per tanta sciagura ne danno l'annuncio:

il padre **Pietro** con la moglie;

la moglie **Gemma Patrinello** con le figlie: **Marisa** e **Margherita** che erano l'unica fiamma e per le quali ha dato tutto se stesso;

il fratello **Eugenio** con la moglie **Aldina Navaglia**;

la sorella **Maria**;

i cognati, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10.30 partendo da via S. Massimo 24. Messa presente Cadavere alle ore 10. Non si accettano fiori.

Testiana, Villa Landini.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Improvvisa [illegible] stroncava ai suo posto di lavoro l'esistenza di

Enrico Novaro

Straziati dal dolore ne danno annuncio la moglie **Maria Novaro**, il fratello **Gino** con la famiglia, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 15 corr. alle ore 10.30 partendo da via S. Massimo 24. Messa presente Cadavere alle ore 10. Non si accettano fiori.

Testiana, Villa Landini.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Cristianamente mancava ai suoi cari

Luigina Caja v. Dalmastro

di anni 78

I parenti tutti compiangono il doloroso annuncio. I funerali avverranno domenica 14 ottobre alle ore 16 partendo da Villa Bianco in Buttigliera Alta. 10368

Nella ricorrenza della morte di

Marin Luigi

i figli, i cognati ed i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla mesta del caro Estinto. [A

Boll. meteorologico - Max 21,4; min. 14; med. 17,3; um. 56; prec. 766; vento nord fresco; cielo sereno.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per comunicato. Aumento 2,70 % per tasso sulla Pubblicità e 4% imposta cespiti

5 SOCIETA' CAPITALI L. 12 p. p.

CAPITALISTA 4-5.000.000 preferibilmente amministratore cercasi per finanziamento gruppo aziende ottimamente avviate. Massima serietà. Cestinansi intermediari. Scrivere S.P.I., Torino, casella 219 P. 34770

LATTONIERI specialisti macchine espresso tornitore inoltre progetti assumonsi. Principessa Clotilde 43. Mirafiori.

OPERAI proietti per presse stampaggio freddo lamiera cercasi. Rivolgersi officina via Fidia 17.

PELLICCIAIE mano abilissime. Presentarsi custode Francesco Asiasi 21. 35950

STIRATRICE cerca tintoria. Nizza 30. 35796

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 6 p. p.

DISTINTA ditta Genève perfetta conoscenza francese occuperebbesi governante insegnante bambini casa signorile serio referenze. Scrivere S.I.P., Torino, casa. 206 T.

GEOMETRA libero serio offresi scopo pratica studio professionale. Lasso. S. Secondo 17.

GIOVANE 18enne ottimo, studi medi, già impiegato industria quale aiuto contabile, impiegherebbesi subito, ottime referenze. Scriv. S.P.I. Torino, casa. 179 A.

SIGNORA colta francese conoscenza inglese stenodattilografia occuperebbesi segretaria corrispondente cassiera collaboratrice chiusure pratiche personalmente. Scrivere S.P.I., Torino, casella 213 T.

19 ANNUNZI VARI L. 12 p. p.

ABITI acquisto biancheria superfini usati. Lefèvre, Cesana 73. Telefonare 32-113. Bevasi domicilio.

MOBILI Pagella, Mazzini 33. Assortimento cantere sale cucine prezzi convenientissimi. 13009

PIANOFORTE Lipsonn mezzacoda salottino Pellipoint vende privato. Esclusi intermediari. Telefono 50-566. 361

CYANE

Profumi - Brillantine Dentifrici - Rossetti Creme di bellezza Creme per barba Lavande per capelli Smalti per unghie

LABORATORIO CHIMICO MILANO

Via Luosi, 2 Tel. 265-011

IN OGNI BAR O CAFFE' CHIEDETE

AMARO

EVELT

è il migliore aperitivo

AUTOSCUOLA

MASSAVELLI ALBERTO

Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati. Via Mario Gioda 45

I MIGLIORI MOBILI DA

cucina

ALTI MIGLIORI PREZZI

DONUS - Via Virle, 30 ang. v. Villafranca - T. 31-530

MORAMARCO

OTTICA FOTO

Nuovo Negozio in Torino

Via XXIV Maggio, 19

a pochi passi da Via Roma

ALTRI NEGOZI

Asti

Biella

FRIGORIFERI

Essiccatoi Ghiaccaie Apparecchiature Elettrodomestiche

Ditta Rag.

MARIO GIAVELLI & C.

Tel. 49-048 - v. P. Micca 15

TORINO

Prezzi Modici - Garanzia - Assistenza

AUTOVEICOLI

COMPRA VENDITA

Dott. VERSACE

Corso Quintino Sella, 38, Torino - Tel. 40-000

CUCINE ECONOMICHE

"WAMP,, - VENDITA DIRETTA

VIA MONGINEVRO, 14

Telefono 32-676

INDUSTRIA

PRIMARIA AVVIATISSIMA ACCETTEREBBE SOCIO APPORTI DI 100 MILIONI

Scrivere S.P.I., Torino casella 44 S

STUDIATE L'INGLESE

IN TRE MESI SENZA MAESTRO col famoso METODO LYSLE

Consenso, P. Castigliano e principe

Studio Medico specializzato del 1920 cura

EMORROIDI

RAGADI senza operazione

Dir. DJ Dott. EMILIANO GARLO

TORINO Corso Francia 98 Tel. 73-007-Sede unica

Visite: ore 10-12 e 14-16.

Trattamento medico per la cura della

ULCERA GASTRICA e DUODENALE

Dir. Negar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-14

Ostetrica Abbriata-Regge

Visita tutti i giorni dalle 9 alle 13 Via Po, 2

Terreno

uso magazzeno impresa, mq. 1500 - 2500 con senza tettoie acquistiamo direttamente, dettagliare. Scrivere cassetta 89 S, S.P.I., Torino. 10350?

INOSSIDABILE

18/8 Vergella 8 mm. trafilabile resistività 0,92 vendo permuto auto recente.

Telefonare 34-391 - 13,30-14,30 1921

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Riunito medico specializzato

V. Cernaia 36, p. 1° Visite 10-12 14-18 diurni: venerdì, sabato, domenica

R. GAIETTI

Casa fondata nel 1860

v. S. Francesco d'Assisi 31

Telefono 41-957

PERSIANE AVVOLGIBILI

Forniture - Riparazioni

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca economica

CASE - TERRENI

CESSIONI - RILIEVI

AZIENDE - NEGOZI

PERIZIE - CAMBI

Dott. geom. Terzaco - Bas Quintino 41

TORINO - Telefono 40-000

tortonese

ha pronta la nuova collezione Autunno-Inverno

Torino - Via Roma, 314

LA CASA DI SPEDIZIONI

A. BRAVI & C.

con SEDE in TORINO - Largo Brescia 47 A

Telef. 21-612 - 22-678

e FILIALE in MILANO - Via Messina 11 - T. 95-514

allo scopo di migliorare la propria organizzazione e per aderire alle richieste della vasta Clientela, ha aperto una sua Filiale in

ROMA PIAZZA NAVONA, 44 Telefono 52-342

Sono pertanto assicurati i servizi di collegamento tra NORD e SUD potendo la nostra organizzazione garantire gli allacciamenti con BOLOGNA - FIRENZE NAPOLI e BARI e condizioni favorevoli di tariffa

Rivolgetevi sempre all'organizzazione A. BRAVI & C.

10.000 SEDIE!!!

POLTRONE-SALOTTI-DIVANI LETTO MOBILI D'UFFICIO E D'ABITAZIONE

ALASIA Corso Vinzoglio, N. 5 Corso Duca Abruzzi, 6

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Pasta dentifricia Chlorodont

MOBILI DI LUSSO E GRAN LUSSO

Arredamenti completi in tutti gli stili per la CASA, l'UFFICIO, il NEGOZIO

Piazza Vittorio Veneto 3 Torino - Telef. 80-854

CUMINO

"RANOCCHIO"

SUPER TRICICLO

Il miglior REGALO per BAMBINI

RIVENDITORI PRENOTATEVI

TORINO - C. Palermo 143 - Tel. 22-695

LETTI *ECONOMICI! SMONTABILI! ELASTICI!*

BERTELLO - Via Perrone 8

PELLICCE AGNELLONE

ed altre da 15.000 in più

Interni bianchi

Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

ARTIGIANI MOBILI MOBILI

Corso Vittorio Emanuele, 16

BORSETTE-VALIGIE-OMBRELLI

Coniugi PAVESE

Via Cavour, 1 - (già in via Botero)

Rivella

.... le sue pellicce

informa la gentile Clientela che per maggior comodità delle signore ha riunito in SISTEMAZIONE PROVVISORIA tutti i suoi reparti di vendita nei locali di Via Roma 239 (piazzetta delle Chiese) dove Esse troveranno ogni tipo di pelliceria pronta e su misura

In corso Regina Margherita continuano esclusivamente gli Uffici Amministrativi

Unica sede di vendita: Via Roma 239 (Piazzetta delle Chiese)

Scuole

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Pagliani, corso Francia 8, tel. 42-820, accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di scuole medie, inferiori e superiori.

Corsi linguistici, Ripetizioni, Doposcuola.

ESAMI PER PARTIGIANI

All'Istituto Pagliani, c.so Francia 8, tel. 42-820, istituisce subito corsi di preparazione completa e di riparazione agli esami per la prossima sessione per partigiani.

Lezioni diurne e serali.

ISTITUTO CULTURALE SARACCO

Via Pàpacino 8 - Tel. 50-564

Iscrizioni aperte ai corsi diurni e serali di preparazione agli esami, ai corsi di lingue estere ed ai vari [illegible] di cultura.

Concerto d'inaugurazione del nuovo anno scolastico:

sabato 20 ottobre, ore 16.

APERTURA SCUOLE

L'Istituto Bertola comunica ai suoi alunni che lunedì 22, inizierà i corsi diurni (ore 8,30) e serali (19,45). Scuole Medie, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Magistrale, Istit. per Ragionieri e Geometri; corsi parificati, inizio 20 corr. Via Po 8 - Tel. 43-349.

COLLEGIO GURIONI ROMAGNANO SESIA

Scuola Media Parificata.

R. Scuola Commerciale.

Scuola medie inferiori e superiori

Corsi regolari e accelerati. Specializzato riempero anni.

LIBRI SCOLASTICI

per tutti i gradi di scuole, dalle elementari alle universitarie, sono in vendita alla Libreria

Luigi Druetto

in via Roma angolo via Ospedale

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRASBALDO AUTOTRASPORTI

via Bezana 1 - Tel. 22-531

Accettiamo carichi completi per tutte l'Italia. Servizio celere di linea settimanale per il *Piemonte, Veneto e località intermedie.*

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenze nei giorni 16 e 18 [illegible] *Italia* Società Navigazione *Piazza Castello - Tel. 49-085.*

Seguendo la Cronaca

MILLE RICHIESTE di MOBILI MASSICCI

[illegible] rivolte ai principali negozi, ma i mobili massicci sono pochi. Dove trovarli? Solo il *Mobilificio del Mille* dispone di mobili artistici massicci, negli stili Barocco provenzale, Rinascimento fiorentino, Seicentesco, ecc.

Il *Mobilificio del Mille* non regala, ma i suoi prezzi sono sempre i più convenienti. Confrontateli con quelli della concorrenza. *Via dei Mille 10 - Piazza Bodoni 5*

VENDITA ECCEZIONALE

all'Albergo Astoria, via XX Settembre 4. La Ditta *Piera Cei* (Regno dei Bianchi) avverte la sua spett.le Clientela che in attesa di riaprire il proprio negozio liquida un vasto e ricco assortimento di biancheria per Signora, tovaglie, lenzuola, ecc., ricamate a mano. E' aperta da ieri l'Esposizione e vendita. Visitatevi.

REGALA CATALOGNA LANA

al MOBILIFICIO «DA MARIO» via S. Massimo 47, a chiunque compri camere da letto, sale da pranzo cucine tinelli salotti.

Oltre a trovare la più vasta scelta, si ha la sicurezza della massima garanzia e del risparmio. *Da Mario*, il nome che si impone.

CUCINE - SALOTTI - DIVANI

Mobilificio Roma, v. Barthelot 10

Produzione propria e in grandioso assortimento, vasta scelta di camere e sale di ogni stile e tinelli; lavorazione di fiducia, prezzi di assoluta concorrenza.

MOBILI SOTTO COSTO

Al Mobilificio Bianco, Sabotino 1 (S. Paolo) si svendono matrimoniali massicce in faggio, complete di reti e specchi a sole L. 37.000 e in più si regala un'entrata. Ampie dilazioni in ogni stile.

MOBILIO MANZANO Successori arrà pronti, a partire dal 15 ottobre, i Nuovi Modelli che presenterà alla spettabile clientela

nella sede provvisoria di corso Vittorio Emanuele 88.

FABBRICA MOBILI e POLTRONE Arredamenti - Serramenti

Vendita diretta, prezzi di fabbrica. *Sergio Torino*

Esposizione - via XX Settembre 78. Stabilimento - via Baretti 37.

LIQUIDAZIONE MOBILI

via Po 18 e 25 *Antica Ditta Cesare Grappio*. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 36 - Torino

E' un busto ideale o dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

La Sartoria A. MARCHESI

(Sede provvisoria P. Castello 51) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. Telef. 43-909.

APPARECCHIO PER FILARE

Impedisce «Rapido» in metalle, di facile uso a sole L. 550 trovarete da *Ilaria Livia*, v. P. Micca 3.

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico

Via Volperga Caluso ang. Reitoure

CACHASSO

via XX Settembre 60

è una sarto